

Sig.amm.: 013-04/2008-14/1

N.prot.: 2170-67-02-08-9

VERBALE

della VIII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
Comunità degli Italiani di Pola, lunedì 28 gennaio 2008, ore 17.00

Presenti: L. Pausin Acquavita, D. Babić, I. Banco, E. Barnabà, R. Battelli, Đ. Benčić, R. Bernè, G. Bonifacio, G. Bosdachin, B. Bose, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, D. Buttignoni, S. Delton, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, T. Ferreri, C. Ghirardo, L. Gnesda, R. Grassi, K. Knez, B. Kokot, S. Kravanja, E. Machin, A. Manzin, G. Miani, C. Millotti, G. Moscarda, G. Mucciacciaro, G. Musizza, L. Musizza, R. Palisca, G. Pellizzer, P. Pitacco, C. Poropat, R. Radešić, Fabrizio Radin, Furio Radin, G. Radossi, E. Regancin, V. Rigo, T. Ritoša, G. Rota, G. Mazzieri Sanković, G. Scotti, B. Serdoz, G. Siljan, A. Superina, N. Toich, M. Tremul, V. Uggeri, P. Varljen, F. Velčić, R. Villani e S. Zorko.

Assenti: S. Cergna, M. Delmonaco, V. Flego, A. Jermanis, K. Špelić, N. Toich, L. Visintin e S. Zilli..

Assenti giustificati: i consiglieri A. Brajko, M. Bratanović, K. Brisinello, A. Maglievaz, L. Moscarda, S. Pavačić, A. Pulin, D. Šorgo e Luana Visintin, Titolare del settore "Rapporti con le CI" della GE UI.

Ospiti presenti: i sigg. Alessandro Rossit, Direttore Generale e Fabrizio Somma, Direttore Organizzativo dell'Università Popolare di Trieste; Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Mauro Jurman, Presidente dell'AINI nonché Titolare del settore "Economia" della GE UI; Christiana Babić, Titolare del settore "Informazione ed Editoria" della GE UI; Norma Zani, Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI; Andrea Debeljuh, presidente del Forum dei Giovani dell'UI; Virgilio Giuricin, presidente del Com.It.Es.; A. Di Gallo, presidente della CI di Kutina.

Ospiti assenti giustificati: il Console Generale d'Italia in Capodistria, Dr. Carlo Gambacurta ed il Console Generale d'Italiana in Fiume, Dr. Fulvio Rustico.

Mass media presenti: La Voce del Popolo-Redazione di Pola, Radio Pola, Radio e TV Capodistria.

Ordine del Giorno:

1. Verifica del quorum
2. Verifica del Verbale della VII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
3. Approvazione dell'Ordine del Giorno
4. Interrogazioni, interpellanze e mozioni
5. Discussione e approvazione della Proposta di Decisione, 28 gennaio 2008, N° 47 "*Convalida dell'Accordo di Programma tra il Presidente incaricato del Governo della Repubblica di Croazia e Presidente della Comunità Democratica Croata, Ivo Sanader e il rappresentante della Comunità Nazionale Italiana al Sabor della Repubblica di Croazia, Furio Radin, per il periodo 2007-2011*"
6. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera, 28 gennaio 2008, N° 48 "*Approvazione del Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008*"
7. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 28 gennaio 2008, N° 49 "*Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l'anno d'esercizio 2008*"
8. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 28 gennaio 2008, N° 50 "*Informazione relativa alle iscrizioni agli Istituti prescolari, alle Scuole Elementari ed alle Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana nell'anno scolastico 2007/08*"
9. Varie ed eventuali

Il presidente dell'Assemblea dell'UI, Furio Radin, saluta i presenti, soffermandosi brevissimamente su due eventi che hanno caratterizzato questo periodo tra due assemblee ordinarie e su un problema che dovremo approfondire, forse anche con un'assemblea straordinaria. Il primo (che non riguarda l'assemblea straordinaria, soltanto l'ultimo) riguarda l'incontro con il presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano qualche settimana fa a Lubiana, un incontro breve ma importante nel corso del quale è stato ribadito il concetto di unitarietà a noi tanto caro anche quando siamo in Slovenia, e quello della legge quadro, legge permanente, sulla nostra Comunità Nazionale Italiana che, nell'ottica odierna, rimandiamo al prossimo Governo italiano con la speranza che ci ascolti dato che questa è stata una promessa di Prodi. Pochi giorni fa si è riunito anche il Comitato che coordina i finanziamenti della nostra CNI. Si è riunito come sempre finora a Trieste (anche se si è auspicato che qualche volta si riunisca anche a Fiume). Radin ricorda questa seduta perché rappresenta in un certo qual modo una svolta soprattutto per la decisione di impegnare i fondi perenti o comunque non spesi e una buona parte di quelli futuri in opere di ampio respiro. Il Comitato per ora raccomanda di concentrare le nostre forze sul progetto di costruzione di una Casa per gli anziani italiana, qui sul nostro territorio, e in un prossimo futuro, di progettare l'istituzione di una Scuola Superiore con corsi universitari triennali, proprio partendo dal presupposto che i due segmenti più a rischio della nostra comunità sono i giovani e gli anziani. Non possiamo che condividere queste scelte, destinate a lasciare un solco profondo nel nostro quotidiano, una politica della nostra comunità, auspicando un coinvolgimento di tutti noi a partire dalla Giunta Esecutiva e dell'Assemblea per arrivare alle nostre Comunità e Istituzioni nella realizzazione di queste opere, sottolineando che una parte di questi fondi se non fosse spesa andrebbe persa. Un problema che ci preoccupa particolarmente riguarda la cittadinanza. Si riscontra, purtroppo, un'inversione di marcia per quanto riguarda le pratiche, lo smaltimento delle quali invece di aumentare risulta in sensibile diminuzione. Dato che il nostro amico nonché Console, Fulvio Rustico, è preoccupato almeno quanto noi, ritiene opportuno soffermarsi su questo punto in un prossimo futuro, e soprattutto programmare una visita alla competente commissione presso il Ministero degli Esteri a Roma per risolvere questa situazione. E' un nostro diritto, quello delle cittadinanze ai discendenti, e dobbiamo cercare di risolvere questo problema.

Ad 1) Verifica del quorum

In sala sono presenti 57 consiglieri. L'Assemblea è deliberativa.

Ad 2) Verifica del Verbale della VII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana

In merito al punto 13) del verbale del 29 ottobre 2007, relativo all'“Informazione sulle elezioni dei Consigli e dei rappresentanti della CNI nelle Unità di autogoverno locale e territoriale (regionale) della R. di Croazia“, e precisamente: a pag. 12, terz'ultimo capoverso che recita: „I rappresentanti della CNI nelle Unità di governo locale e territoriale (regionale) non sono stati eletti per mancanza di candidature nei seguenti casi:

... omissis ...

7. Rappresentante della CNI del Comune di Torre Abrega (Regione Istriana) – il consigliere **D. Babić** fa osservare che il dato è inesatto in quanto, previo accordo con l'Unione Italiana, non è stato presentato alcun candidato.

Il verbale della VII sessione ordinaria dell'Assemblea viene approvato con 37 voti a favore, nessun contrario e 1 astenuto.

Ad 3) Approvazione dell'Ordine del Giorno

Il consigliere **Uggeri** propone di integrare il dibattito sulle elezioni al punto 5), proposta che viene accettata dal presidente Furio Radin.

L'ordine del giorno viene approvato con 41 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 4) Interrogazioni, interpellanze e mozioni

Uggeri chiede delucidazioni in merito alle due Mozioni presentate dall'Unione Italiana al Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, durante la sua visita ufficiale alla Repubblica di Slovenia il 14 gennaio u.s. nonché sulla mancata trasmissione via satellite della campagna elettorale del Deputato al seggio specifico, on. Furio Radin, da parte della RTV di Capodistria.

Radin ribadisce che, effettivamente, la trasmissione non si è vista in quanto c'era in programma il dibattito sulla fiducia al Governo, però è stata trasmessa la mattina seguente e ritrasmessa due giorni dopo in serata, cosa di cui quasi nessuno era informato.

Tremul, in risposta a Uggeri, ribadisce che l'Unione Italiana ha sempre presentato dei Promemoria ai vari incontri, regolarmente aggiornati; si è appreso un po' prima dell'incontro stesso che la CAN Costiera avrebbe presentato a sua volta un promemoria ad hoc specifico e, di conseguenza, ci si è trovati davanti al Presidente a consegnare due documenti separati. Viene auspicata, pro futuro, una coordinazione migliore.

Uggeri chiede nuovamente un aggiornamento dello Statuto dell'Unione Italiana.

Pellizzer, in merito agli interventi svolti al punto 4) „Interrogazioni, interpellanze e mozioni“ del verbale del 29 ottobre 2007, chiede alla Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, se lo ritiene necessario, di definire se le Mozioni da lui presentate in sede di Assemblea tempo fa sono ancora valide o vanno cambiate, modificate, rifatte, ecc. Inoltre, sempre in relazione allo stesso punto, si richiama alla richiesta fatta alla Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana dal consigliere S. Bernich in merito alla presentazione di una relazione sul lavoro svolto, promessa per questa sessione, e non ricevuta. Inoltre, positivamente impressionato dal discorso fatto dal presidente dell'Ente portuale di Trieste, sig. Boniccioli, il quale auspicava una collaborazione attiva con gli esponenti della Comunità Nazionale Italiana, il consigliere Pellizzer propone all'Unione Italiana di prendere quanto prima l'iniziativa per avviare questo tipo di collaborazione.

Tremul, in risposta al consigliere Pellizzer, ribadisce che per quanto riguarda le Mozioni si è ritenuto, in sede di Giunta Esecutiva, che rispetto a quanto presentavano erano superate nei fatti, però si può riprenderle in considerazione e dare opinioni in merito, trasmettendole di seguito alla Presidenza dell'Assemblea perché le ponga nuovamente all'ordine del giorno. Per quanto riguarda la relazione sul lavoro svolto, non si è riusciti a prepararla, e speriamo di farlo per una delle prossime assemblee, con una relazione onnicomprensiva su quanto del programma si è riusciti a realizzare.

Ad 5) Discussione e approvazione della Proposta di Decisione, 28 gennaio 2008, N° 47 “Convalida dell'Accordo di Programma tra il Presidente incaricato del Governo della Repubblica di Croazia e Presidente della Comunità Democratica Croata, Ivo Sanader e il rappresentante della Comunità Nazionale Italiana al Sabor della Repubblica di Croazia, Furio Radin, per il periodo 2007-2011”

La Titolare del settore „Affari giuridico-amministrativi“ della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, **Christiana Babić**, presenta ampiamente il punto.

L'Accordo tra l'HDZ, rappresentato dal Presidente dr.sc. Ivo Sanader e i rappresentanti delle Minoranze Nazionali mr.sc. Zdenka Čuhnil, dr.sc. Furio Radin, dr. Vojislav Stanimirović, prof.dr.sc. Milorad Pupovac e Ratko Gajica, recita:

„1. Le possibili modifiche della legge elettorale, ai sensi delle sottocitate proposte, saranno discusse nei primi due anni della legislatura, in armonia con le disposizioni dell'articolo 15, comma 3 della Costituzione della Repubblica di Croazia.

- Gli appartenenti alle Minoranze Nazionali della Repubblica di Croazia i quali, in base all'ultimo elenco elettorale, costituiscono meno dell'1,5%, oltre al diritto generale di voto dovrebbero avere anche un specifico diritto elettorale che è definito nelle disposizioni vigenti della Legge costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali.
- La rappresentanza agli appartenenti alla Minoranza Nazionale Serba nella Repubblica di Croazia verrebbe assicurata mediante il diritto generale di voto nelle liste dei partiti della Minoranza Nazionale Serba, in conformità ai meccanismi di legge che si andrebbero a definire e che manterrebbero il diritto acquisito dalla Comunità Serba ad essere rappresentata da tre deputati.

1. Applicazione coerente delle disposizioni della Legge costituzionale e delle leggi attuative sulla partecipazione proporzionale degli appartenenti alle Minoranze Nazionali negli organi di potere a

livello statale e locale ai sensi del Piano del Governo della Repubblica di Croazia sull'occupazione delle Minoranze Nazionali.

2. Coerente applicazione delle disposizioni sul bilinguismo nelle unità amministrative e di autogoverno locale, come pure negli organi statali nelle unità di autogoverno locale i cui Statuti prevedono il bilinguismo, ai sensi della Legge e degli accordi internazionali sulla tutela delle Minoranze.
3. La definizione del ruolo dello Stato nella determinazione dello status dei Consigli delle Minoranze, il che comporta la definizione dello status e del cofinanziamento dei Coordinamenti Nazionali dei medesimi, nonché la realizzazione dei presupposti previsti dalla legge per il lavoro dei Consigli delle Minoranze.
4. Gli accordi particolari che i deputati al Sabor della Croazia, cofirmatari del presente atto, sottoscriveranno con l'HDZ costituiranno parte integrante del presente accordo”.

L'Accordo tra l'incaricato a formare il Governo e Presidente dell'HDZ, dr. sc. Ivo Sanader ed il Deputato della Minoranza italiana al Sabor croato dr. sc. Furio Radin, per il periodo 2007-2011, recita:

„Il dr. sc. Ivo Sanader, in qualità di Premier incaricato a formare il nuovo Governo della Repubblica di Croazia e Presidente dell'Unione Democratica Croata, ed il deputato della Minoranza Nazionale Italiana al Sabor croato, dr. sc. Furio Radin firmano il presente Accordo programmatico di collaborazione per realizzare e promuovere i diritti della Comunità Nazionale Italiana nella Repubblica di Croazia e di sostegno del deputato dr.sc. Furio Radin al Governo della Repubblica di Croazia presieduto dal dr. sc. Ivo Sanader e di collaborazione nel Sabor croato.

Il presente Accordo programmatico è parte integrante del Programma di Governo della Repubblica di Croazia presieduto dal dr. sc. Ivo Sanader e formalmente viene allegato al Programma di Governo (per il periodo 2007-2011).

Al fine di realizzare e promuovere i diritti umani ed i diritti delle Minoranze Nazionali, come pure i diritti particolari delle Minoranza Nazionale Italiana, il Governo della Repubblica di Croazia (con il presente Accordo programmatico) si assume i seguenti obblighi:

1. La realizzazione del “*Trattato tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica italiana sui diritti delle minoranze*” del 1996, in particolare ponendo l'accento sulla completa applicazione dell'articolo 3 del Trattato e sulla realizzazione dei diritti acquisiti. La continuazione dei lavori della Commissione interministeriale permanente, di cui sono membri anche i rappresentanti dell'Unione Italiana, con la competenza di monitorare la piena applicazione del “*Trattato tra la Repubblica di Croazia e la Repubblica italiana sui diritti delle minoranze*” del 1996, cioè la protezione dei diritti della Minoranza Italiana. Con l'obiettivo di realizzare un dialogo continuo tra il Governo della Repubblica di Croazia ed i rappresentanti della Minoranza Italiana, la Commissione interministeriale permanente si riunirà almeno una volta ogni sei mesi alla presenza del Premier della Repubblica di Croazia.
2. Possibili modifiche della legge elettorale saranno discusse nei primi due anni della legislatura, in armonia con le disposizioni dell'articolo 15, comma 3 della Costituzione della Repubblica di Croazia, in modo tale che gli appartenenti alla Minoranza Italiana nella Repubblica di Croazia oltre al diritto generale di voto abbiano anche un diritto specifico elettorale che è definito nelle disposizioni vigenti della Legge costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali.
3. Applicazione coerente delle disposizioni sul bilinguismo nelle unità di amministrazione e autogoverno locale, come pure negli organi statali, pubblici e in particolare del potere giudiziario nelle unità di autogoverno locale i cui Statuti prevedono l'uso della lingua italiana.
4. Incremento del sistema di finanziamento delle associazioni e delle Istituzioni della Minoranza Italiana nella Repubblica di Croazia. In particolare le dotazioni all'Ente giornalistico-editoriale “EDIT” di Fiume aumenteranno nel loro importo annuo del 30%, ed allo stesso Ente giornalistico-editoriale nel 2008 verrà elargita una donazione ad hoc dell'importo di 3 milioni di kune come contributo per il suo risanamento.
5. Piena applicazione della Legge sull'educazione e sull'istruzione nella lingua e nell'alfabeto delle Minoranze Nazionali. Introduzione dell'esame di lingua italiana come lingua madre nel catalogo degli esami obbligatori per la maturità statale e per gli esami nazionali di valutazione esterna dell'istruzione nelle Scuole Medie ed Elementari Italiane.

Nella parte comune obbligatoria dell'esame di maturità statale, che consiste di 3 esami (lingua croata, matematica e lingua straniera), verrà introdotta la lingua italiana in modo tale che gli alunni che frequentano la scuola in lingua ed alfabeto italiano, oltre all'esame della lingua croata, sostengono

obbligatoriamente anche quello di lingua italiana e, come terzo esame, per quanto riguarda la parte comune obbligatoria, scelgono tra la lingua straniera e la matematica.

Gli esami nazionali di tutte le materie d'insegnamento vengono sostenuti in lingua italiana, inclusa la materia di italiano come lingua materna, in armonia con i programmi applicati dalla Scuola.

L'ampliamento della rete delle Istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento italiana verrà realizzato su proposta delle unità di autogoverno locale e regionale (territoriale), con precedente approvazione del Ministero per l'educazione competente, nei luoghi in cui si manifesti tale necessità, come prescritto dalla legge. Si stimola l'organizzazione e la creazione di Istituzioni pre-scolari in lingua italiana, che, in base a quanto previsto dalla legge, verranno stabilite dalle unità di autogoverno locale e regionale (territoriale).

6. Continuazione della prassi di esenzione doganale e dell'IVA per le donazioni del Governo italiano alla Minoranza Nazionale Italiana e alle sue Istituzioni, Scuole ed associazioni, e la sua istituzionalizzazione con un l'Accordo bilaterale con l'Italia su principio di reciprocità.
7. Incentivazione e incremento dello status della Minoranza Croata in Italia.
8. Protezione e promozione dell'identità culturale, etnica e linguistica dei territori in cui vive la Minoranza Nazionale Italiana, con l'obiettivo di conservare la toponomastica ed i nomi, nonché il patrimonio architettonico, culturale ed artistico come beni sotto particolare protezione.
9. Inserimento dell'Unione Italiana e delle sue Istituzioni nei programmi e nei progetti di collaborazione transfrontaliera (Programma transfrontaliero 2007-2013 con l'Italia e la Slovenia, Fondi strutturali, FSE, Programmi di preadesione IPA ed altro).

Il deputato della Minoranza Italiana al Sabor croato sosterrà con il proprio voto:

1. La formazione del Governo della Repubblica di Croazia, presieduto dal dr. sc. Ivo Sanader ed i suo programma nel prossimo mandato.
2. La protezione e la promozione dei diritti umani e delle Minoranze Nazionali con particolare riguardo alle disposizioni dello Statuto e delle direttive programmatiche dell'Unione Italiana.
3. I programmi economici volti allo sviluppo della Repubblica di Croazia e all'elevamento dello standard di vita dei cittadini della Repubblica di Croazia.
4. Le integrazioni euro-atlantiche della Repubblica di Croazia ed in particolare l'inserimento a pieno titolo della Croazia nell'Unione Europea e nella NATO.
5. La proposta di riforma della giustizia volta ad una maggiore efficienza e alla piena autonomia del potere giudiziario.
6. Lo sviluppo dei rapporti tra gli Stati e l'instaurazione di rapporti di buon vicinato (e collaborazione) con (tutti) i vicini, ed in particolare con la Repubblica italiana e la Repubblica di Slovenia.
7. Collaborazione con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia dell'Aja.
8. In occasione della votazione di proposte di legge ed altri atti normativi che fuoriescono dai margini del presente Accordo programmatico il deputato della Minoranza Italiana voterà secondo le circostanze ed in armonia con le proprie libere convinzioni.

L'Unione Italiana si impegna, nei rapporti ufficiali a tutti i livelli con le istituzioni della Repubblica italiana e con la società civile italiana, ad agire in modo tale da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico dell'entrata della Repubblica di Croazia nell'Unione Europea. Inoltre, con la propria attività promuoverà la collaborazione culturale, economica, politica e d'ogni altro tipo tra le regioni confinanti di Croazia, Slovenia ed Italia. Per la realizzazione di tali progetti la Comunità Nazionale Italiana è disposta ad offrire al Governo della Repubblica di Croazia tutte le sue risorse umane ed istituzionali.

Il Presente accordo può essere rescisso nel caso in cui una o ambedue le parti esprimano insoddisfazione per la sua applicazione, oppure nel caso in cui circostanze politiche o d'altro tipo mettano in questione le condizioni politiche e le circostanze in cui è stato stipulato“.

Il presidente della Commissione per gli affari politici, giuridico-costituzionali e religiosi dell'Unione Italiana, on. **Roberto Battelli**, ribadisce che la Commissione ha valutato positivamente i contenuti dell' *Accordo tra la Comunità Democratica Croata e i rappresentanti delle Minoranze Nazionali*, Mr. Sc. Zdenka Čuhnil, Dr. Vojislav Stanimirović, Prof. Dr. Sc. Milorad Pupovac, Ratko Gajica e Dr. Sc. Furio Radin, firmato il 3 gennaio 2008, con il Presidente incaricato del Governo della Repubblica di Croazia e Presidente del CDC-HDZ, Dr. Sc. Ivo Sanader ed i contenuti della Proposta di *Accordo di Programma tra il Presidente incaricato del Governo della Repubblica di Croazia e Presidente della Comunità Democratica Croata*, Dr. Sc. Ivo Sanader e il rappresentante della Comunità Nazionale Italiana al Sabor della Repubblica di Croazia, Dr. Sc. Furio Radin, per il periodo 2007-2011, negoziato il 4 gennaio 2008, dall'On. Furio Radin con il Presidente

del CDC-HDZ, Dr. Sc. Ivo Sanader. Inoltre, la Commissione ha invitato l'On. Furio Radin a proseguire e concludere le trattative, riconfermandogli completa fiducia e rispettando pienamente la sua decisione relativa alla sottoscrizione del citato Accordo, invitando il costituendo Governo croato ad impegnarsi attivamente, nel mandato 2007-2011 in favore dei diritti della Comunità Nazionale Italiana, del territorio in cui vive e opera la Comunità Nazionale Italiana (regione istro-quarnerino-dalmata), della convivenza e di una chiara politica europeistica. Il voto è stato unanime.

Mazzieri Sanković: in riferimento al punto 5 dell'Accordo di Programma relativo alla maturità di stato, ribadisce che ci sono dei punti da spiegare bene per chi non conosce l'attuale realtà scolastica. In merito al passo che riguarda la dicitura "*introduzione della lingua italiana*", informa che, al momento, nelle nostre scuole l'esame di maturità è concepito nel seguente modo: i ragazzi svolgono l'esame di lingua e letteratura italiana, l'esame di matematica oppure di lingua inglese, e poi la terza materia a scelta. Ora, dopo tanti percorsi e tante discussioni e dibattiti, si è giunti evidentemente ad un compromesso che comunque non veniva discusso al tempo, per cui il consigliere prega delucidazioni su quali sono state le tappe che hanno visto giungere a questo accordo che vede lingua croata, matematica e lingua straniera - poi introdotta la lingua italiana - e, personalmente, si chiede cosa succede con l'altra materia, cioè se i ragazzi avranno una materia ulteriore, come nelle scuole di maggioranza.

Rota constata che ogni accordo ha degli alti e dei bassi. Questo nuovo accordo conferma la validità del primo accordo, fatto quattro anni fa, e soprattutto ne è la continuazione. Ribadisce che dobbiamo sostenere il Governo perché soltanto così potremmo ottenere qualcosa. Si congratula per il lavoro svolto, per l'impegno profuso quotidianamente per oltre un mese dal nostro deputato Radin e perché ha saputo pilotare bene la nostra "barca" che ci porterà, un domani, sicuramente a ulteriori conquiste.

Tremul, in risposta al consigliere Mazzieri Sanković, ribadisce che la posizione iniziale prevedeva gli esami di lingua croata, matematica e lingua inglese. Si era arrivati poi a varie ipotesi, tra cui quella di avere come esame di stato la questione delle quattro materie aggiungendo l'italiano come lingua materna; se ne era parlato nel corso dell'ultima riunione del Comitato (Governo-UI) del precedente mandato, con il Premier Sanader che proponeva appunto le tre materie: croato, italiano e, a scelta, inglese e matematica, poi si è continuato a lavorare su questo. Ci sono state posizioni diverse anche nel mondo della scuola, alla fine, rispetto ad una indicazione emersa, quella di andare a fare tre materie, ciò che poi è stato in qualche maniera sancito nell'Accordo. Sostanzialmente, questo punto inserito nell'Accordo recepisce al meglio quello che, compatibilmente con la realtà, si poteva fare su questo punto, e si può ritenere un risultato importante.

Pellizzer constata la poca affluenza dei connazionali in alcune Comunità degli Italiani durante la presentazione degli altri candidati al seggio specifico, anche per sentire delle sfumature, una linea di pensiero un tantino diversa; se poi si affermano alle elezioni o meno, hanno comunque il diritto di avere la nostra attenzione. Si congratula con l'on. Furio Radin per il successo elevato ottenuto, rinfacciandogli però la poca coerenza nella scelta degli alleati, chiedendosi peraltro come dovrebbe sentirsi un connazionale di centrosinistra, o radicale o di estrema sinistra se il suo rappresentante al Parlamento appoggia un Governo di centrodestra. Constata che in tanti hanno preferito il voto politico a quello minoritario, e non si trova d'accordo con le posizioni di Radin. Inoltre, chiede al presidente se c'è stata qualche (eventuale) consultazione con il centrosinistra. Il consigliere Pellizzer propone perciò di non procedere al voto in quanto ritiene che per dare un voto di questo genere al deputato al Sabor sia molto più importante la specificità di questo voto. Propone che la discussione sia allargata alla base, cioè siano le nostre Comunità degli Italiani a discutere e a vagliare il documento.

Demarin fa delle riflessioni in merito all'Accordo stipulato tra l'on. Furio Radin e l'HDZ. Esprime perplessità sui modi di attuazione di questo Accordo in quanto si vedono delle lacune sul territorio, i nostri connazionali che ne soffrono, e chiede quale sia l'organo competente che verificherà che questo Accordo venga realmente realizzato. Ribadisce che oggi in Croazia esiste una Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali, ed è convinto che non ci sia bisogno di accordi che non sono altro che l'attuazione di quella legge, legge che non necessita di accordi politici bensì soltanto di una volontà di uno Stato e dei suoi organi competenti ad applicarla. Esiste, altresì, una legge sull'uso della lingua delle minoranze nazionali (tribunali, enti locali, ecc.). Siamo sicuri, si chiede Demarin, che una decisione di un governo nazionale non vada a interferire nelle competenze di enti locali o regionali?

Uggeri ribadisce che il suo dilemma è "essere dentro o fuori", col governo e all'opposizione, cioè si chiede quanto si guadagna nell'uno e nell'altro caso.

Millotti, ricollegandosi alle parole del consigliere Pellizzer, conferma che noi, in tutti questi anni, ci troviamo spesso di fronte a leggi ottime quali la Legge sulle Minoranze nazionali, una legge veramente

democratica che tiene conto delle particolarità e delle specificità delle minoranze stesse, ma nella prassi assistiamo poi sempre a quella disparità, a quella discordanza tra le leggi veramente perfette o quasi e la loro attuazione. Concorda pienamente con l'Accordo che oggi viene discusso, ma guai per il mondo della scuola se questo Accordo non trovasse subito l'applicazione nella realtà: dopo grandi e dolorosi incontri a livello ministeriale, la lingua italiana è riuscita ad entrare nel sistema ed è stato un grande successo. I nostri desideri di eguagliare la maturità della Slovenia e quindi di avere in questo l'unitarietà della nostra CNI – usando la tecnica dei piccoli passi - siamo riusciti a introdurre la lingua italiana, assieme alla lingua croata e le altre materie, per gli esami nazionali. Speriamo che il Ministero competente accolga la positività di questo Accordo.

L'on. Furio Radin ringrazia i consiglieri per l'appoggio dato ma anche per le critiche di alcuni. Ribadisce che l'Accordo di quest'anno è stato molto più sofferto delle altre volte: tre minoranze hanno firmato subito tre accordi: un accordo con i socialdemocratici, un accordo con l'HDZ e un accordo con noi. Noi ci siamo distanziati da questi tre esponenti delle minoranze e siamo rimasti in quattro più una che riuscivamo a tenere legata a noi a malapena, perché sapevamo che in quanti più siamo tanti più diritti riusciamo ad ottenere. Un negoziato da non consigliare a nessuno anche se, d'altra parte, è stato un onore nel senso che vai a difendere la tua Comunità Nazionale. Per quanto riguarda la maturità di stato, in un successivo incontro con il Ministro Janjić, sono state espresse delle perplessità su quanto firmato nell'Accordo, in quanto, se le altre minoranze non vorranno la loro lingua come lingua obbligatoria agli esami, non l'avranno. Noi ci siamo riusciti, perché quanto è stato firmato in questo Accordo è molto circostanziato e molto particolare e concreto. In risposta al consigliere Uggeri, che ringrazia per l'apporto dato e che condivide assolutamente per molte cose, soprattutto per quanto riguarda l'iscrizione alle liste elettorali. Per quanto riguarda l'"essere dentro o fuori", negli ultimi quattro anni si è dimostrato importante essere "dentro"; è più facile fare l'opposizione soltanto che, facendola, non avremmo mai ottenuto ciò che invece abbiamo avuto. In riferimento agli interventi del consigliere Pellizzer, l'on. Radin risponde che, per quanto riguarda le affluenze alle tribune elettorali dei suoi controcandidati, egli, Radin, può fare di tutto ma non portare la gente ai comizi degli "sfidanti" e non vuole criticare il proprio elettorato che non è andato ad ascoltarli. Forse ha ragione Pellizzer: ascoltare tutti per poi decidere. Ognuno fa la propria campagna elettorale: io ne ho fatto cinque, con grande umiltà verso il proprio elettorato, perché è molto importante parlare con la gente. Ho fatto quattro campagne elettorali disponendo gli stessi fondi degli altri, la quinta con fondi in più perché vengono dati dallo Stato e sarebbe stato stupido rifiutarli. E non è vero, come hanno sostenuto alcuni, che sia partito avvantaggiato in quanto presidente dell'Unione Italiana e poi, in precedenza, il sistema elettorale era diverso. In risposta all'intervento di Uggeri, il presidente risponde di aver anche lui notato nelle liste elettorali la cifra di 11 mila persone, sarà da fare una ricerca perché nella lista elettorale di soltanto un paio di mesi precedente, per i Consigli delle Minoranze, erano 16 mila. Non è chiaro se gli 11 mila siano stati i votanti tra quelli per la CNI e quelli per i partiti e gli altri, fino a 16 mila, quelli che non sono andati a votare oppure è successo qualcosa con le liste elettorali, e purtroppo succede anche questo. Questa è la seconda volta, ribadisce Radin, che io faccio un accordo con un governo di centrodestra. Sono stato per due volte all'opposizione, finora, e per due volte ho fatto degli accordi, una volta con il governo di centrosinistra e una volta con il governo di centrodestra. Come ricorderete, al Governo di centrosinistra non abbiamo chiesto niente, e non ci ha dato niente. Abbiamo detto – mai più ideologia – dato che il centrosinistra non esiste più. La destra esiste ancora ma il centrosinistra, e la sinistra soprattutto, io qui non le vedo e dunque le ideologie sono cadute. Noi possiamo tranquillamente cominciare a parlare dei problemi veri, con Milanović lo ho fatto tante volte, è una persona simpatica, purtroppo ha commesso diversi errori, dopo, ed ho parlato degli stessi problemi anche con Sanader. Non si è parlato di ideologia, di cantieri navali, non me lo ha chiesto nessuno e non parla nessuno di questo. Il centrosinistra aveva progettato di fare il governo con noi minoranze (meno uno che aveva già firmato il documento, il deputato Rom), con i tre deputati di Glavaš e mancava ancora uno, bisognava rubare ancora un deputato che andava individuato nelle file dell'altro schieramento, e saremmo stati in 77. Fate voi un Governo con uno che è accusato di crimini di guerra ... Ci sono stati anche altri incontri, anche con Vesna Pusic dei Popolari, una parte di questi incontri li ho avuti io e altri insieme a Milorad Pupovac, una terza volta c'è stata anche la deputata cecoslovacca, per non parlare dei contatti quotidiani telefonici. E allora, come dice Uggeri, bisognava optare se stare dentro o fuori. Se una percentuale ragguardevole di quello che noi vogliamo non verrà accettata, io vado all'opposizione, con tutte le conseguenze nei riguardi di tutti qua, in Italia, in Slovenia. Quattro anni fa ho firmato con lo stesso governo ed ho avuto l'88% dei voti, non credo che il nostro elettorato pecchi di poca intelligenza, e non sia attento a quello che il loro deputato fa. Io sono un deputato eletto con il maggioritario, non sono deputato di un partito. Se io non faccio il mio lavoro bisogna scagliarsi contro di me. Penso di aver fatto bene il mio lavoro, di farlo con coerenza e dignità. Noi siamo troppo piccoli

per andare a fare considerazioni di macropolitica, purtroppo facciamo considerazioni di micropolitica e la stessa mi dice che abbiamo fatto bene, che questo è stato premiato dall'elettorato. C'è un'altra considerazione da fare: nelle leggi c'è scritto che nei Comuni bilingui deve essere instaurato il bilinguismo, ma non scrive né dove, né come né a quale livello, né se con le traduzioni; questo è un processo che bisognerà portare avanti e sono risultati che bisognerà ottenere gradualmente. Questa è la politica dei piccoli passi; la politica del "voglio tutto e subito" è una piccola politica. Io devo pensare al mio elettorato, le leggi oggi non soltanto non vengono applicate, sono molto generali e bisogna concretizzarle. Il dibattito pubblico è stato fatto durante la mia campagna elettorale su queste cose, dato che qui ci sono i consiglieri delegati dalla nostra base, poi per quattro anni andremo a verificare nella base che cosa ne pensa dato che ora ci sono gli strumenti per verificare, questa commissione tra l'Unione Italiana e sei ministeri.

Pellizzer è convinto che qualsiasi discussione faccia bene, però si sente in obbligo di replicare alcune cose in quanto chiamato direttamente in causa, riferendosi alla frase detta da Radin "io sono dentro la DDI più di Lei, e che questo si sa". Questo non vuol dire niente. Ognuno fa il proprio lavoro, e Pellizzer ribadisce di non essere un politico, da cittadino va a votare e vede quello che succede. Si può anche sbagliare, per carità, però ritiene importante per entrambi di chiedere l'approvazione di questo Accordo all'Assemblea UI, però innanzitutto chiederlo alla propria base, cioè alle Comunità degli Italiani, che non hanno avuto l'opportunità di discutere minimamente e prendere un'eventuale posizione. In tal modo anche il deputato si sentirà più appoggiato, più forte. E poi, in merito al centrosinistra, lo dice Radin che non esiste, lo dica a Milanović e vedremo cosa risponde. Io non faccio parte di nessun partito, non tengo né per l'uno né per l'altro, però tutti noi abbiamo un certo credo e bisogna rispettare la volontà di ognuno. Ripropone all'Assemblea dell'UI di mettere ai voti la proposta di rimandare questa decisione dopo aver consultato le CI sul territorio.

Superina è contraria alla proposta fatta dal consigliere Pellizzer. La base sono gli elettori e l'elettorato, ma chi ci dice che i soci delle CI sono gli unici elettori? Gli aventi diritto della minoranza italiana sono anche soci della Comunità, ma tanti soci non figurano negli elenchi elettorali o non vanno al voto. Inoltre, Radin si è candidato alle elezioni come indipendente, non è candidato di nessuna CI, per cui poteva succedere anche - per ipotesi - che vicesse Lucio Slama che fa parte della "Lista per Fiume" che rappresentava un partito, o Denis Stefan, e forse a questo Accordo non si arrivava neanche, e a chi rispondevano? Radin risponde ai suoi elettori, ma i suoi elettori non sono le Comunità degli Italiani.

La proposta di Pellizzer relativa al rinvio della decisione previo dibattito da effettuare in sede di ogni Comunità degli Italiani viene votata con 1 voto a favore, 36 contrari e 6 astenuti. L'Assemblea non approva.

La Proposta di Decisione relativa alla "Convalida dell'Accordo di Programma tra il Presidente incaricato del Governo della Repubblica di Croazia e Presidente della Comunità Democratica Croata, Ivo Sanader e il rappresentante della Comunità Nazionale Italiana al Sabor della Repubblica di Croazia, Furio Radin, per il periodo 2007-2011" viene votata con 41 voti a favore, nessun contrario e 4 astenuti.

Ad 6) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera, 28 gennaio 2008, N° 48

"Approvazione del Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008"

Il Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, presenta ampiamente il punto. La presente Proposta di "Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008" rappresenta l'insieme delle richieste, delle necessità, dei bisogni, delle iniziative e degli interventi, raccolti per Settori di competenza e di attività, che l'Unione Italiana - sia direttamente sia indirettamente, ossia in collaborazione o per il tramite delle Comunità degli Italiani, delle Scuole Italiane, degli Enti e delle Istituzioni della Comunità Nazionale Italiana - pianifica di poter svolgere nell'anno 2008, in conformità alle disponibilità finanziarie che saranno assicurate dai finanziatori - erogatori all'Unione Italiana. La Proposta di Programma rappresenta, inoltre, alcune novità ed alcune modifiche rispetto al testo ricevuto, pag. 2, IV capoverso, che riguarda i fondi del Centro di ricerche storiche di Rovigno, capitolo 4061 del MAE, sono stati ridotti da 57.000,00 a 56.000,00 Euro e propone che questi 1000,00 Euro vengano recuperati aumentando il residuo passivo della gestione UI-UPT 2007, da 200.000,00 a 201.000,00 Euro, rimanendo così invariato l'importo in favore del CRS. Le spese sono state pianificate in base ai dati disponibili ed alla mole delle attività previste dal Programma proposto per l'anno 2008, partendo dalle spese realizzate nell'anno 2007 per uguali o simili attività, al prezzo di mercato il giorno della stesura del Programma e agli oneri fiscali vigenti, applicando il cambio di 1 € = 7,33 Kune, in data 8 novembre 2007. **Italia.** Il contributo ordinario del Ministero degli Affari Esteri italiano

all'Università Popolare di Trieste a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia (Cap. 4063) per il 2008 è pari a 2.665.000,00 €, diminuito per il 10% di detto importo che andrà a coprire le spese di gestione dell'Università Popolare di Trieste. La differenza di 2.398.500,00 € (A) al netto è a favore della Comunità Nazionale Italiana di Croazia e Slovenia. Il contributo ordinario della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia all'Università Popolare di Trieste a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2008 è pari a 1.100.000,00 €, diminuito del 10% di detto importo, ossia 110.000,00 € destinate alla copertura delle spese di gestione dell'Università Popolare di Trieste. La differenza di 990.000,00 € (B) al netto è a favore della Comunità Nazionale Italiana di Croazia e Slovenia. Complessivamente, il contributo ordinario all'Università Popolare di Trieste per il 2008, a favore della Comunità Nazionale Italiana, è, pertanto, pari a 3.388.500,00 € (A+B). Inoltre, è previsto un residuo passivo dell'importo di 201.000,00 € al netto al termine dell'anno d'esercizio 2007. La stampa dei libri del CRS è finanziata con i fondi di cui al Capitolo 4061 del Ministero degli Affari Esteri italiano, per un importo pari a € 56.000,00. Inoltre, una parte sempre più consistente del programma dell'Unione Italiana, per motivi di così detta capienza sui fondi ordinari del MAE per il tramite dell'UPT, è spostato sui fondi straordinari derivanti dalla Legge 19/91 e successive estensioni, ovvero dal rifinanziamento triennale della Legge 193/04, per un importo al lordo (comprensivo del 10% delle spese di gestione) complessivo pari a 2.816.864,00 €.

Croazia. La finanziaria della Repubblica di Croazia, allo stato attuale, non ha fissato, rispetto al 2007, incrementi degli stanziamenti in favore delle Comunità Nazionali, per il tramite del Consiglio per le Minoranze Nazionali. Considerato che la ripartizione dei mezzi tra le Comunità Nazionali non è stata ancora effettuata, prudenzialmente è stato quindi mantenuto il livello di finanziamento del 2007, pari a 109.080,00 €. Il contributo ordinario dell'Assessorato per le Comunità Nazionali della Regione Istriana a favore dell'Unione Italiana per il 2008 dovrebbe essere pari a 40.928,00 €.

Slovenia. La finanziaria della Repubblica di Slovenia ha fissato, rispetto al 2007, un incremento del 2.5% degli stanziamenti in favore delle Comunità Nazionali, per il tramite dell'Ufficio per le Comunità Nazionali del Governo sloveno. Pertanto nel 2008 le entrate da questa fonte a favore dell'Unione Italiana saranno pari a 22.800,00 €.

Altro. Gli introiti derivanti dagli immobili di proprietà dell'Unione Italiana dati in affitto a terzi saranno pari a 17.280,00 € (affitto sede Cherso: 5.150,00 €; affitti sede Buie: 11.130,00 €; affitto VIP: 1.000,00).

Complessivamente, per la realizzazione delle attività a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2008, all'Unione Italiana in qualità di ente propositivo dovrebbero essere assicurati 6.626.422,00 €.

Uggeri fa notare che un aumento del 4% resta sotto il tasso d'inflazione (si parla del 6%). La Comunità degli Italiani di Rovigno aveva richiesto l'anno scorso un cofinanziamento per la propria presenza a Radio Rovigno; sarebbe molto importante che questa attività fosse finanziata, non sola a Rovigno, per recuperare un po' la presenza nell'etere della nostra lingua che, ora, quasi non esiste. Invita l'Unione Italiana di venir incontro alla CI di Rovigno e di prevedere anche per quest'anno i finanziamenti.

Pellizzer constata con piacere gli incrementi di spesa dalle rispettive repubbliche per entrambi gli Uffici dell'Unione Italiana (Fiume e Capodistria) ma sarebbe auspicabile un aumento dei mezzi per un ulteriore funzionamento delle sedi, dove possibile, arrivando almeno al 50%, diviso tra la Repubblica Italiana e la repubblica di residenza. Per quanto riguarda il settore Economia, tempo addietro noi avevamo dei fondi previsti per l'attività imprenditoriale, ad es. l'AINI, e ora non vede traccia di questi fondi. Bisognerebbe definire meglio il settore economia, spiegare cioè qual'è il fine del settore oltre alle fiere e l'attività generale del settore. Si era parlato di beni immobili; l'Unione Italiana dovrebbe diventare proprietaria di questi immobili per sfruttarli al meglio dandoli in affitto e ricavandone un introito. Si potrebbero altresì aiutare gli imprenditori magari pagando loro un'inserzione su una pagina de „La Voce“. Si era parlato pure dei fondi di garanzia per gli imprenditori quando devono aprire qualche credito, magari dando loro un aiuto in prestiti a breve termine o pagando degli studi di fattibilità.

Tremul: l'aumento del 4% è sostanzialmente dovuto al fatto che andiamo a impegnare con questo Piano finanziario più mezzi della L. 193/04 per il 2008 rispetto a quelli dell'anno scorso. Gli indici di aumento incidono poco, si è sicuramente sotto il tasso di inflazione, però i contributi che l'Italia dà alla nostra CNI sono bloccati da molti anni, ci viene detto che non aumenteranno e per poter recuperare i fondi perenti (e non solo) vengono fatti ogni anno salti mortali. Siffatta situazione, quella dei contributi, potrà rimanere tale anche per i prossimi anni. In merito alla richiesta della CI di Rovigno se ne era discusso già lo scorso anno e non era stata presa in considerazione; la CI ha ripresentato la proposta e abbiamo concordato con la Comunità di riunirci per cercare di venire incontro il più possibile alle loro necessità, cercando magari di identificare su quale capitolo mettere le risorse. Per quanto riguarda i finanziamenti di Croazia e Slovenia per il funzionamento

delle nostre istituzioni, addirittura quello che noi possiamo avere dalla Croazia per le spese di amministrazione dell'Unione Italiana di Fiume è in qualche maniera un grande risultato rispetto a quello che è il trattamento verso le altre minoranze che hanno un riconoscimento delle spese ancora di molto inferiore. Il budget del settore economia su questo Piano finanziario non va a impegnare quello che in teoria potrebbe essere l'impegno fino al 20% per le attività socioeconomiche dei fondi della L. 193/04. Qui sono previste attività del settore economia ordinarie, per il minimo del funzionamento del settore in quanto tale, non riguarda i progetti socioeconomici che riguardano invece la ripartizione effettiva della L. 193/04 e non riguarda neanche i mezzi già impegnati della stessa legge per quanto riguarda il contributo all'AINI e tutti gli altri discorsi cui accennava il consigliere Pellizzer. Questi saranno eventualmente riproposti quando si discuterà della ripartizione della tranche 2008.

La Proposta di Delibera relativa all'“Approvazione del Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008” viene votata con 35 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 7) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 28 gennaio 2008, N° 49
“Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l'anno d'esercizio 2008”

Il Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, presenta il punto. Nella Proposta di “Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2008” il Fondo di promozione ammonta ad Euro 350.000,00 per le 52 Comunità degli Italiani che hanno, durante il 2007, svolto con continuità le loro attività ed hanno, entro i termini stabiliti, spedito ai Servizi amministrativi dell'Unione Italiana le schede per l'anno d'esercizio 2008. Il valore socio CI ammonta a 2.00 euro, il valore punto attività ammonta a 346.256 euro mentre la quota fissa è pari a 2.000,00 euro. Il “Fondo di riserva” ammonta a 51.500,00 euro, distribuiti per il pagamento degli affitti come segue: 13.300,00 euro per la CI di Fiume, 1.820,00 euro per la CI di D. di Moschiena, 3.200,00 euro per la CI di Valle, 6.000,00 euro per la CI di Zara e 18.000,00 euro per la CI di Zagabria, associata a pieno titolo quest'anno. Il rimanente importo pari a 9.180,00 euro verrà utilizzato per coprire le spese impreviste legate alle Comunità degli Italiani disagiate. Su 52 Comunità degli Italiani, tre non svolgono nessun tipo di attività (Levade-Gradigne, Pingente e Stridone) e di conseguenza l'Attivo consultivo permanente delle Comunità degli Italiani, nel corso della sua III riunione del 17 gennaio 2008 tenutasi a Capodistria, dopo aver esaminato ed approvato la Proposta di ripartizione del “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l'anno d'esercizio 2008”, ha deciso all'unanimità di non riconoscere a queste CI la quota fissa ed i punti di attività ma soltanto la quota soci elettori.

Non ci sono interventi.

La Proposta di Conclusione relativa al “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l'anno d'esercizio 2008” viene votata con 44 voti a favore, 1 contrario e nessun astenuto.

Ad 8) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 28 gennaio 2008, N° 50
“Informazione relativa alle iscrizioni agli Istituti prescolari, alle Scuole Elementari ed alle Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana nell'anno scolastico 2007/08”

La Titolare del settore „Educazione e Istruzione“ della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Norma Zani, presenta il punto. Alla VII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana, tenutasi a Capodistria, il 29 ottobre 2007, è stata richiesta un'informazione precisa sulle iscrizioni nell'anno scolastico 2007/08 a completamento della tematica, esposta e dibattuta, sull'andamento delle iscrizioni alle istituzioni prescolari e scolastiche della Comunità Nazionale Italiana. L'Universo scuola CNI 2007 portava la data di aprile 2007 e quindi non comprendeva i dati sulle iscrizioni all'anno scolastico 2007/2008, come giustamente osservato dal consigliere Uggeri. Questa di oggi è soltanto un'integrazione allo scopo di fornire ai consiglieri la visione completa dell'argomento. E' da rilevare che quest'anno siamo scesi completamente sotto le 4000 unità, quindi a frequentare l'universo scuola della Comunità Nazionale Italiana sono in tutto 3.957 ragazzi con in Istria 2.237, a Fiume 824 e nella Repubblica di Slovenia 896 iscritti, 123 in meno dell'anno scorso, di cui 96 nelle medie superiori, 22 nelle elementari e 5 negli asili.

Uggeri ribadisce che sarebbe opportuno mandare il materiale completo anche alle Comunità degli Italiani, sviluppando un dibattito in merito.

La Proposta di Conclusione relativa all'“Informazione relativa alle iscrizioni agli Istituti prescolari, alle Scuole Elementari ed alle Medie Superiori della Comunità Nazionale Italiana nell'anno scolastico 2007/08” viene votata con 37 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 9) Varie ed eventuali

Il consigliere N. Toich ribadisce che sono una quindicina le Comunità degli Italiani che organizzano i corsi di italiano, ma non si sa se per ragazzi (se sì, per quale età) o per adulti, o solamente per adulti. Nella CI di Cherso si organizzano corsi per bambini piccoli, e sono bambini di madri nate attorno al 1980. Sottolinea che la scuola italiana a Cherso è stata chiusa nel 1953, quindi questi sono bambini della terza generazione. A Cherso esiste tutta una generazione che comunica in un senso – le madri, ora nonne o bisnonne, parlano il dialetto istro-veneto mentre i figli rispondono in lingua croata perché la scuola italiana non esisteva e non hanno avuto la possibilità di conoscere la lingua se non quella parlata in famiglia. La Comunità degli Italiani non organizzava i corsi di italiano perché non si era formata la massa critica per poter partecipare senza esser criticato. Questo è il secondo anno che la CI organizza questi corsi e sta avendo un riscontro inimmaginabile, con 70 bambini dai 5 agli 11 anni, che dovevano esser divisi in 5 gruppi a secondo della fascia d'età. Propone quindi alla Presidenza dell'Unione Italiana di aumentare i mezzi finanziari per i docenti e acquistare attrezzature e mezzi didattici per tutti i corsi, onde unificare un programma base non solo di lingua ma anche di cultura italiana per tutti i partecipanti. Solo così i nostri corsi si distingueranno da quelli organizzati da scuole private o dall'Università Popolare che organizza corsi di lingue straniere.

Tremul ribadisce che la proposta potrà esser analizzata e si può cercare di tenere in considerazione quanto esposto dal consigliere in merito all'attrezzatura. Per i programmi base è un po' difficile perché noi abbiamo una realtà abbastanza diversificata, ogni anno riscontriamo un aumento delle ore che vengono richieste. Concorda inoltre sul fatto che ci debba essere maggior incentivazione possibile laddove non ci sono scuole italiane.

La seduta è tolta alle ore 20.15.

Il verbalista

Il Presidente dell'Assemblea dell'UI

I verificatori del verbale:

Giacomo Scotti

Sandro Kravanja

Tamara Brussich